

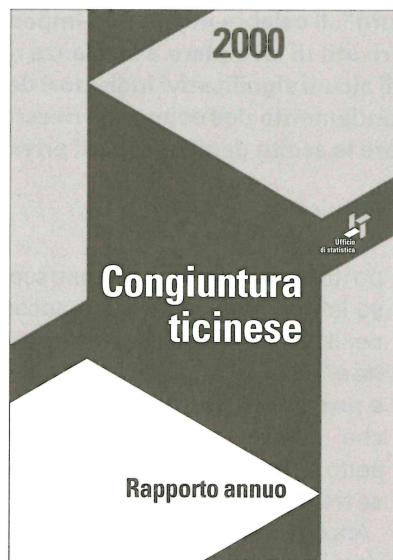
Congiuntura ticinese

Analisi quarto trimestre 1999 - Approfondimenti e previsioni

IRE, Istituto di ricerche economiche, Lugano
Ustat, Ufficio di statistica, Bellinzona

L'economia mondiale ha proseguito la sua marcia positiva anche nel 1999 ad un ritmo superiore a quello previsto ad inizio anno. Gli Stati Uniti si sono rivelati ancora una volta il motore principale della crescita internazionale presentando tassi di crescita superiori al 4%. Il Giappone, solo nella prima parte dell'anno, ha mostrato qualche segnale di ripresa anche se le prospettive di crescita per i prossimi anni non sono incoraggianti. Discreto risulta l'andamento dei paesi dell'area Euro così come le prospettive di crescita per il 2000.

A livello nazionale, nel 1999 si è registrato un buon andamento del PIL soprattutto nel secondo semestre. La crescita è stata trainata dal buon andamento delle esportazioni, che hanno registrato incrementi record durante tutto l'anno, dal contributo positivo dei consumi privati e degli investimenti soprattutto in beni di equipaggiamento. Una conferma della situazione positiva dell'economia elvetica è data dall'indicatore sull'andamento degli affari nei settori manifatturiero e delle costruzioni che hanno raggiunto i loro valori massimi nel terzo trimestre 1999. L'andamento del mercato del lavoro svizzero è stato positivo. L'occupazione è aumentata e la disoccupazione è diminuita. Nel 1999 sono tornati a crescere i prezzi, in particolare quelli all'importazioni. Le principali cause sono il progressivo rafforzamento del dollaro e il continuo aumento dei prezzi petroliferi. I mercati monetari e finanziari nel corso del 1999 hanno presentato una certa tranquillità soprattutto se confrontati con quanto è successo nel 1997 e

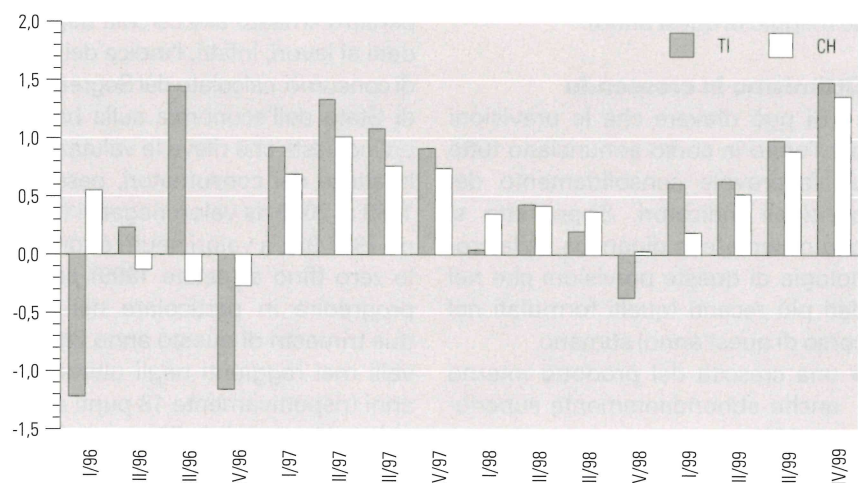


1998. La Banca Nazionale ha modificato la politica monetaria: dal controllo della massa monetaria si è passati

al controllo dell'inflazione. Nell'ultimo trimestre 1999, si è assistito ad una inversione di tendenza nei principali tassi d'interesse che si è volta al rialzo. Questa tendenza è proseguita nei primi mesi del 2000. Il corso della divisa elvetica si è mantenuto estremamente stabile nei confronti dell'Euro, mentre il franco svizzero si è fortemente deprezzato nei confronti del dollaro americano. Per il 2000 si prevede una crescita del prodotto interno superiore al +2% e una diminuzione della disoccupazione che dovrebbe raggiungere il 2%.

A livello cantonale, il prodotto interno ha conosciuto un'importante accelerazione. I rami più dinamici sono stati quello dei trasporti e comunicazione e il ramo dell'elettrotecnica. Buono è risultato anche l'andamento del ramo chimico. Nell'anno appena trascorso, la dinamica dei consumi e degli investimenti è stata vigorosa. Grazie al forte rialzo delle esportazioni, la bilancia commerciale presenta un saldo positivo contrariamente ai 3 anni precedenti. Nel mercato del lavoro, il 1999 presenta una forte riduzione nel settore secondario e un comportamento altalenante nel settore terziario. La disoccupazione è scesa per tutto il 1999. Nel 2000, secondo il BAK di Basilea, il PIL del Ticino dovrebbe crescere, in termini reali, del +2,8%. ■

Tasso di variazione¹ del PIL nazionale e cantonale



¹ Rispetto al trimestre precedente. Dati reali, non annualizzati, destagionalizzati e non lisciati

Fonte: BAK